

# CERIGNOLA ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Duomo 42, 71042 Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572  
Fax: 0885.429490  
E-mail: ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



## Continuano gli incontri

Dopo la riunione con il Consiglio Pastorale Diocesano di sabato, 23 ottobre 2021, e gli incontri con i consigli pastorali parrocchiali delle chiese dei Reali Siti (nella chiesa della B.V.M. della Stella) e delle chiese di Orta Nova (nella chiesa del SS. Crocifisso), nonché con i direttori degli Uffici di Curia, il vescovo Luigi Renna, accompagnato dai referenti diocesani per il sinodo - il prof. Angelo Giuseppe Dibisceglia e la prof.ssa Anna Rita Di Conza - dal vicario generale, mons. Antonio Mottola, e dal vicario episcopale per la pastorale, mons. Vincenzo D'Ercole, incontrerà il 12 novembre i consigli pastorali parrocchiali delle chiese periferiche della città di Cerignola (nella chiesa di Santa Barbara V. e M.), il 16 novembre i consigli delle chiese di Ascoli Satriano (nella chiesa di San Potito M.) e il 19 novembre i consigli delle chiese centrali di Cerignola (chiesa del SS. Crocifisso).

Isabella Giangualiano

Dopo la lettera pastorale e il convegno ecclesiale diocesano avviata la fase dell'ascolto

## Gli «esercizi» di sinodalità

*Il vescovo: «Incontrerò i consigli pastorali a gruppi: saranno i protagonisti del cammino con i ministri ordinati e laici»*

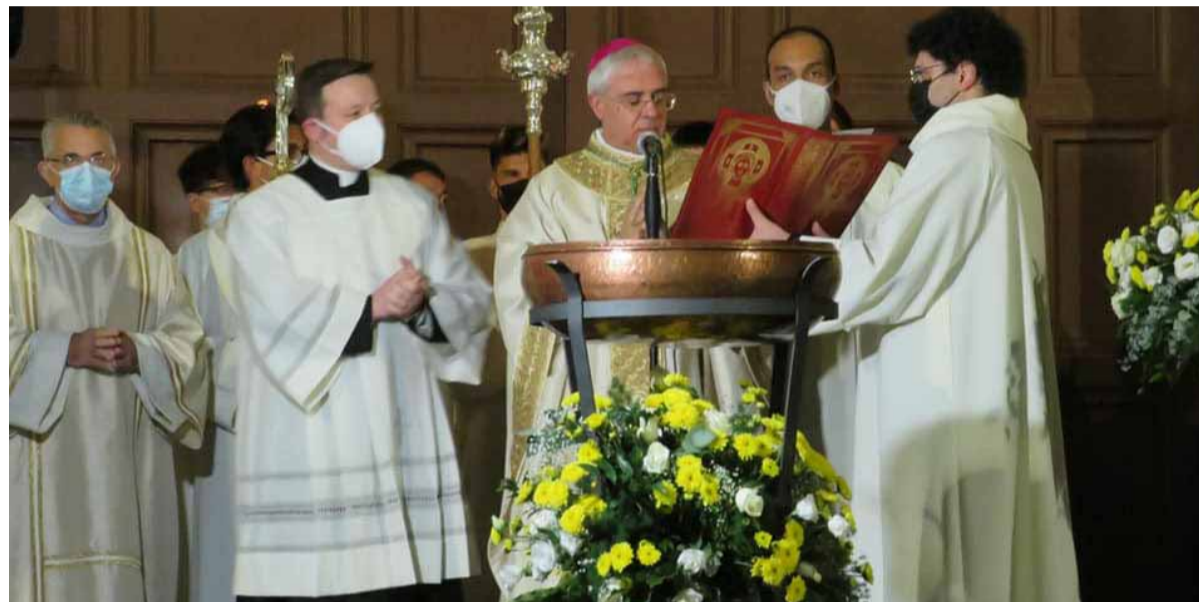
DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

Domenica, 17 ottobre 2021, alle ore 19, in comunione con le Chiese che sono in Italia e nel mondo, in una cattedrale - quella di Cerignola - gremita di fedeli rispettosi delle norme per il contenimento dell'epidemia da Covid-19, è stato il vescovo Luigi Renna a presiedere la solenne celebrazione eucaristica durante la quale il pastore della Chiesa locale, alla presenza dei presbiteri e dei diaconi, dei religiosi e delle religiose, dei giovani e dei ragazzi, degli operatori pastorali e dei laici - senza dimenticare gli assenti che «vogliamo raggiungere con i nostri sentimenti fraterni, in attesa di incontrarli di persona» come i malati e i lontani - ha dato inizio al cammino sinodale.

«Sinodo - ha spiegato il Vescovo nell'intervento omiletico interamente consultabile tra le pagine del sito www.cerignola.chiesacattolica.it - è la parola che designa Gesù Cristo, Colui che si è messo accanto all'umanità da Betlemme, alle strade della Galilea, al Calvario, ad Emmaus la sera di Pasqua» per affermare che «la Chiesa non è altro che il camminare insieme del gregge di Dio nei sentieri della storia». Cita papa Francesco, mons. Renna, nonché Joseph Doré, l'arcivescovo emerito di Strasburgo, e David Maria Turoldo, per porsi alla scuola del Concilio Vaticano II, l'evento che «ci invita a passare dall'essere una Chiesa che convoca sinodi all'essere una Chiesa che ha uno stile sinodale».

In tale prospettiva, Maria, «Madre ed immagine della Chiesa», diventa l'icona che illuminerà il cammino sinodale della

Il momento iniziale della celebrazione presieduta dal vescovo Luigi Renna per l'avvio del cammino sinodale in diocesi



Chiesa locale: «Maria - ha affermato il Vescovo - dopo l'annuncio dell'angelo, alzatisi, si mette in fretta in viaggio verso i monti di Giuda. La giovane madre di Nazareth si mette in piedi, nella postura di chi è risorto perché raggiunto dalla Grazia di Cristo; si mette in cammino con la premura di chi non si lascia vincere dalla pigrizia e dalla paura dei disagi del viaggio; affronta non una strada facile ma montuosa». Raggiungere Elisabetta, per Maria, significa farsi voce del cantico del «Magnificat», «il canto della sinodalità - per il vescovo Renna - perché ci fa scoprire che il Signore è presente nelle promesse compiute nella Parola, nei Sacramenti, nella storia delle nostre città, nei poveri, nella nostalgia di casa dei figliol prodigo».

Scaturisce da tale lettura l'impegno sinodale della Chiesa che è in Cerignola-Ascoli Satriano - «la conversione alla sinodalità, la consapevolezza della nostra vocazione, la capacità di ascoltarci reciprocamente coinvolgendo tutti, anche i poveri e i cosiddetti "lontani", quella di fare di-

scernimento animati dallo Spirito» - il cui cammino sarà cadenzato, nei prossimi mesi, da un autentico «esercizio di sinodalità»: «Come procederemo a partire da oggi? Nelle prossime settimane - ha affermato il vescovo Renna - incontrerò i consigli pastorali parrocchiali a gruppi: essi saranno i protagonisti di un cammino sinodale che si diffonderà a "macchia d'olio" e che vedrà protagonisti ministri ordinati e laici. Chiameremo questo periodo esercizio di sinodalità. Dalla prima Domenica di Avvento inizieranno gli incontri dei consigli pastorali parrocchiali (non meno di due fino a marzo) e delle assemblee parrocchiali. Il cammino proseguirà e ogni consiglio troverà il modo di coinvolgere tutti, soprattutto a partire dal tempo di Pasqua del 2022. Lo Spirito Santo ci ha già aperto la strada, non dobbiamo fare altro che percorrerla».

Solo in questo modo - è stata la conclusione dell'intervento omiletico - «potremo cantare insieme che "Dio ha guardato all'umiltà della sua serva", a questa Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano».

### RINGRAZIAMENTO

#### Celebrazioni con Renna

Sottolineano il forte legame tra gli animali e la natura i membri della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, presieduta dal vescovo Luigi Renna, nel Messaggio per la 71ma Giornata Nazionale del Ringraziamento che, nella nostra diocesi, dopo la celebrazione dello scorso 4 novembre a Borgo San Carlo (Ascoli Satriano), prevede altri due appuntamenti: oggi, alle ore 11, a Borgo Tressanti, in agro di Cerignola, e il 13 novembre, alle ore 18, in località Farascuso (Candela), dove con la celebrazione eucaristica è prevista la riflessione sul messaggio, la benedizione dei mezzi agricoli e la piantumazione di alcuni alberi.

Massimiliano Lorusso



## Giornata diocesana della Gioventù: la festa della fede

«Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto!»: è questo il titolo che papa Francesco ha scelto per il suo messaggio nella XXXVI Giornata della Gioventù, da celebrare nelle singole diocesi come tappa intermedia del «pellegrinaggio spirituale» che condurrà alla Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona nel 2023.

In occasione della solennità di Cristo Re, il prossimo 21 novembre, i giovani saranno chiamati a radunarsi e a riflettere sul versetto a cui si ispira il messaggio del Papa, tratto dal racconto che san Paolo fa mentre è in prigione a causa della fede, in cui narra la sua conversione. Sulla strada tracciata da papa Francesco, l'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile e Vocazionale ha organizzato la prossima Giornata Diocesana della Gioventù, che si svolgerà sabato, 20 novembre, dalle ore 16 alle 21. Con il vescovo Luigi Renna, si riparte dal luogo in cui ci si era fermati prima della pandemia, la parrocchia della Beata Vergine Maria di Lourdes a Orta Nova, in cui è rimasta custodita la Croce itinerante, simbolo delle giornate diocesane e ricollocata, di anno in anno, nelle parrocchie ospitanti. L'obiettivo dell'equipe dell'Ufficio Diocesano è quello di far trascorrere ai giovani momenti di festa e fede, anzi di «festa della fede», per renderli testimoni tra i loro stessi coetanei della gioia del Vangelo.

A tale scopo, dopo un primo momento di accoglienza e di preghiera alla Croce, le ragazze e i ragazzi si divideranno in gruppi, in cui saranno approfonditi cinque dei sei inviti rivolti da papa Francesco al termine del suo messaggio: «il bene e la bellezza di Dio» in sé stesso, negli altri e nella comunione della Chiesa; «l'amore e il rispetto nelle relazioni umane», nella vita familiare, nel dialogo tra genitori e figli, tra giovani e anziani; «la giustizia sociale, la verità e la rettitudine», i diritti umani, i perseguitati, i poveri e i vulnerabili, coloro che non hanno voce nella società, gli immigrati; il nuovo sguardo che fa vedere il creato con occhi pieni di meraviglia per riconoscere la Terra come la nostra casa comune e ti «dà il coraggio di difendere l'ecologia integrale»; le esistenze fallite che possono essere ricostruite, le persone schiave che possono ritornare libere, «i cuori oppressi dalla tristezza che possono ritrovare la speranza».

Al termine delle attività, i giovani si riuniranno per accogliere l'ultimo invito del Papa, che riconduce ad unità i precedenti e che costituisce l'obiettivo finale della Giornata Diocesana della Gioventù: «Alzati e testimonia con gioia che Cristo vive!».

Musica e balli, nel rispetto delle norme imposte dalla pandemia, concluderanno la Giornata, anche se non manca la consapevolezza che per i giovani non terminerà l'impegno: costituiti testimoni, essi saranno chiamati a diffondere con il loro esempio credibile l'amore di Cristo.

Rosanna Mastroserio

### AZIONE CATTOLICA

## Formati a Cristo per vivere insieme lo stile associativo

Nella chiesa parrocchiale del Buon Consiglio, a Cerignola, il 27 ottobre si è tenuto il primo incontro della Scuola di Formazione Permanente, rivolto ai membri del consiglio diocesano e dei consigli parrocchiali di Azione Cattolica. Il tema affrontato nasce dall'esigenza maturata lo scorso anno di fornirci sui «pilastri» dell'Azione Cattolica: *Perché sia formato Cristo in voi*. Se è vero che l'associazione abita la storia del proprio tempo, non potevamo non tener conto del percorso sinodale che la Chiesa ha ormai intrapreso. A parlarne è stata Angela Paparella, consigliera nazionale del Settore Adulti, che definisce lo stile sinodale il modo dell'Ac di vivere la Chiesa.

Il progetto formativo, aggiornato nel 2020 alla luce del magistero di papa Francesco, è stato presentato dalla prof.ssa Paparella attraverso la metafora del quadro. Il suo disegno racconta di noi che, aderendo alla proposta associativa, contribuiamo alla sua realizzazione, risultando così in continuo divenire. Dalla filigrana di questo disegno, traspare il volto di Cristo e i tratti che emergono sono l'umiltà, il disinteresse come decentramento da sé stessi, e le beatitudini, aspetti distintivi di una Chiesa sinodale. La cornice di questo quadro è la limitazione dello spazio e del tempo che ci è dato di vivere, entro cui il disegno, la nostra esistenza di fede, prende forma. Infine, la tela robusta richiama la nostra formazione che garantisce la continuità della nostra scelta. Il progetto formativo è, dunque, un invito alla santità che ci fa conformi a Cristo, cresce nella formazione e si alimenta nella comunità.

La consigliera nazionale ha ricordato che l'Azione Cattolica, con il suo Statuto del 1969, è figlia del Concilio Vaticano II e il sinodo ne è stato il motore. Il sinodo non è un parlamento che delibera, ma è un processo in continuo divenire, dove decidere insieme dando spazio allo Spirito. La sinodalità va vista come una realtà spirituale, comunione promossa dal camminare insieme, guidata dal consiglio donato dallo Spirito, che solo dopo lascia spazio all'azione. La tanto citata frase di papa Francesco per il quale «L'Ac è palestra di sinodalità» è un invito ai laici di dare il loro specifico e prezioso contributo.

Maria Rosaria Attini

### ACCOGLIENZA E PROMOZIONE

## L'ambasciatore del Niger in visita al Centro «Bakhita»

Lo scorso 26 settembre l'ambasciatore nigerino in Italia, Nana Hadiza Noma Ngade, è stato ospite della Caritas diocesana di Cerignola-Ascoli Satriano nei locali del Centro «Santa Giuseppina Bakhita» in località Tre Titoli, per poi incontrare la comunità nigerina presente a Pozzo Terraneo. Una circostanza dolorosa ha fatto nascere un incontro importante. Un ragazzo nigerino è deceduto in circostanze ancora tutte da chiarire, probabilmente per suicidio. Un gesto estremo che ci fa comprendere quanta sofferenza esista nel cuore di questi ragazzi che abitano le nostre campagne e che ogni giorno devono combattere contro lo sfruttamento quotidiano. Durante l'incontro il direttore della Caritas diocesana, don Pasquale Cotugno, ha illustrato all'Ambasciatore le attività e i servizi offerti agli immigrati presenti nella borgata di Tre Titoli: dall'ambulatorio medico gestito dai medici volontari agli sportelli per l'assistenza legale e sanitaria, alle attività progettuali per l'integrazione, come l'inserimento lavorativo dei residenti attraverso la raccolta del pomodoro sui terreni del Centro «Bakhita», i cui introiti saranno utili per sostenere nuove progettualità e sviluppare maggiori opportunità occupazionali.

Giuseppe Perta



## Ripartire da Taranto per seguire chiare indicazioni

*Fra le «buone pratiche» presentate due solide iniziative operanti sul territorio diocesano: la Cooperativa «Palma d'Oro» e la Salsa «Bakhita»*

Si è conclusa il 24 ottobre scorso la 49a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani che ha registrato la partecipazione di oltre 80 vescovi, 670 delegate e delegati - tra cui numerosi giovani, i veri protagonisti dell'evento - provenienti da 208 diocesi. Per la nostra diocesi, sono stati presenti il vescovo Luigi Renna, presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali il lavoro, la giustizia e la pace della Conferenza Episcopale Italiana; don Pasquale Cotugno, direttore della Caritas Diocesana; l'avv. Gaetano Panunzio, direttore, e la dott.ssa Francesca Delvecchio dell'Ufficio Diocesano per i problemi sociali, il lavoro, la

giustizia e la pace. Ad inaugurare la Settimana sono state le parole di papa Francesco, il quale ha individuato tre segnali stradali per intraprendere il cammino da compiere insieme: «Attenzione agli attraversamenti», ossia alle «persone che incrociano le nostre esistenze mentre si trovano nella disperazione»; il «divieto di sosta», che impone di non fermarsi «nelle sacrestie, formando gruppi elitari che si isolano e si chiudono»; e, soprattutto, l'«obbligo di svolta» che si candida a frase simbolo dei lavori e della direzione da intraprendere. La mattina del sabato è stata caratterizzata dai tavoli di

lavoro. Gruppi di dieci componenti hanno conversato su temi come sostenibilità e cittadinanza attiva, organizzazioni e imprese di ecologia integrale, rigenerazione urbana e comunità locali, educare al bene comune. Da ognuno, la stesura di un documento finale ha manifestato la voglia di esserci e di contribuire attivamente allo sviluppo integrale della comunità. La seconda giornata della Settimana ha avuto come protagonista le buone pratiche. Fra le 207 presentate, due appartengono alla nostra diocesi: la Coop. «Palma d'Oro» e Salsa «Bakhita». La presentazione delle «buone pratiche», legate

all'imprenditoria, alla pubblica amministrazione, al mondo del terzo settore, ha il compito di dimostrare come transizione e conversione ecologica, partendo dal basso, siano possibili e realizzabili. La Settimana Sociale, per echeggiare le parole del cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, non è stata «un convegno, ma una piattaforma di partenza per dare speranza e avviare dei processi», senza dimenticare «l'apporto dei cattolici per affrontare le crisi» e il contributo dei giovani che «possono aiutare il mondo a rimettere la fraternità al centro dell'economia».

Gaetano Panunzio